

SECONDO INCONTRO: INDICAZIONI PRATICHE

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

PRONTI O DISTRATTI?



A) BRANO EVANGELICO

Marco 1, 1-8

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

B) MESSAGGIO CATECHETICO

- **La voce di Giovanni il battezzatore**, che ha preparato il popolo ebreo ad accogliere Gesù, **continua a risuonare** oggi attraverso l'annuncio del Vangelo fatto dalla comunità cristiana, i genitori nella famiglia, gli adulti cristiani nella società; ma anche attraverso voi ragazzi in mezzo ai vostri compagni. **È una voce che invita a preparare la strada a Gesù**. Se dunque i cristiani si preparano al Natale e celebrano il Natale, non è semplicemente per passare un po' di giorni in maniera diversa dagli altri oppure per stare più allegri e divertirsi. D'altronde, la situazione di quest'anno causata dalla pandemia ci costringe a ridimensionare tutto questo per vivere il Natale in maniera essenziale. Al centro del Natale c'è Gesù; è lui che viene annunciato, festeggiato; anzi, è lui la festa, è lui che accogliamo ancora una volta nella nostra vita, nelle nostre comunità, nella nostra famiglia.
- **Ma lui non costringe nessuno ad accoglierlo**, a fargli festa, a pensare a lui con amore, a vivere come piace a lui, a essere suo amico, a pregarlo. **Perciò occorre preparargli la strada**, cioè creare in noi le condizioni per accoglierlo ancor più dentro di noi, per sentirlo più vicino, per scoprirlo presente nella nostra famiglia, per riconoscerlo negli altri.

- **Ma che vuol dire allora preparare la strada a Gesù?** Vuol dire decidere e scegliere di essere cristiani, discepoli di Gesù, suoi amici e testimoni proprio come Giovanni il battezzatore. Vuol dire “convertirsi”, cioè fargli spazio nel nostro cuore e nella nostra vita, pensare a lui con amore, domandarsi se ci comportiamo come piace a lui; vuol dire pregarlo da soli, in famiglia, la domenica con la comunità.
- **Ci sono allora due modi di avvicinarci al Natale: arrivarci distratti oppure pronti.**
 - **Siamo distratti quando** siamo superficiali, non usiamo la mente e il cuore, viviamo di rumori, di immagini e di messaggi, quando pensiamo solo a noi e a quello che ci piace. E, di conseguenza, non ci accorgiamo di quello che succede attorno a noi quando siamo in famiglia, con gli amici, quando incontriamo i vicini e gli anziani, quando ascoltiamo le notizie del mondo. Essere distratti vuol dire anche non ricordarsi del rischio del contagio e quindi mettere in pericolo gli altri.
 - **Siamo pronti quando** ci lasciamo coinvolgere da quello che succede attorno a noi, ci interessiamo degli altri, ci domandiamo che cosa possiamo fare di buono in questa o quella situazione; quando ci chiediamo cosa avrebbe fatto Gesù al nostro posto e non scegliamo la cosa più facile e più comoda ma quella più bella e più utile agli altri; quando non ce la svigniamo di fronte a un impegno e un servizio.
- **Ma è possibile vivere così? Certamente perché nel Battesimo abbiamo ricevuto lo Spirito di Gesù che ci fa essere capaci di pensare e di fare come lui.**

C) PROPOSTE DI ATTIVITÀ

1. Pronti o distratti: lo scherzo!
Attraverso uno scherzo provare la prontezza di qualche persona. Con la complicità di un tuo familiare (fratello, sorella, nonni, zii...) fa uno scherzo, piacevole e non pesante, a tua madre o tuo padre, oppure a qualche vicino. Vedi la reazione.
2. *“Non siamo stati pronti”*. Dinanzi alla seconda ondata di pandemia di Covid-19, non siamo stati pronti a reagire in modo adeguato.
 - Analizza con i tuoi genitori i perché della nostra impreparazione.
 - Proponi cosa, secondo te, si sarebbe dovuto fare per non essere impreparati.
 - Ora, cosa bisogna fare per uscire da questa pandemia?
3. Sicuramente i tuoi genitori e/o insegnanti ti avranno ripreso, rimproverato per qualche tua distrazione. Sapresti fare un elenco di situazioni in cui, a causa delle tue distrazioni, ti è capitato qualcosa di poco bello?
4. Avrai avuto modo di essere pronto per affrontare dei momenti importanti e, dunque, sei riuscito nell'impresa: elenca qualche episodio in cui, grazie al tuo “essere pronto”, sei riuscito a fare bene il “compito” – impegno che ti è stato affidato.
5. Siamo alla seconda domenica di Avvento, dunque è trascorsa una settimana di questo tempo speciale che ci prepara al Natale.
 - Come pensi di prepararti per essere pronto ad accogliere Gesù?
 - Con più preghiera? Costruendo anche il tuo angolo della preghiera?
 - Prestando più attenzione e impegno a scuola?
 - Aiutando le persone anziane che hai vicino?
 - Rinunciando a qualche spesa (per esempio: acquisto di dolciumi, figurine, vestiti e scarpe di marca) e con i soldi risparmiati fare un regalo a una persona povera – bisognosa?
6. In questo cammino d'Avvento, che cosa ti preoccupa che ti possa capitare se ti distrai?



D) PER PREGARE

Nel gruppo oppure in casa, si accende il secondo cero dell'Avvento che esprime la prontezza, l'essere attenti all'incontro con Gesù e poi si prega così:

*Signore,
nel mondo in cui viviamo
ci sono tante cose belle
che attirano la nostra attenzione,
che ci mettono dentro tanti desideri,
che ci rendono contenti e soddisfatti.*

*Sono le cose che vediamo,
sono le cose che compriamo,
sono le cose che mangiamo,
sono le cose di cui ci vestiamo,
sono le cose con cui ci divertiamo.*

*Tu, Signore, che a Betlemme
sei nato nella povertà,
tu che sei vissuto senza tante cose,
ci ricordi che non bastano le cose
per essere contenti e che nel mondo
ci sono tante persone che vivono
con pochissime cose anzi spesso
mancano di quelle più necessarie.*

*In questo Avvento, Signore,
aiutaci a non essere distratti
dalle cose che vorremo avere
o che già abbiamo,
ma ad essere attenti alle persone.*

*E la prima persona
a cui essere attenti, sei tu, o Gesù.
E con te ci sono tutti gli altri:
i genitori, i nonni, i fratelli e le sorelle,
i compagni e gli amici, i vicini di casa,
gli anziani soli e i malati,
i poveri e gli emarginati del mondo.*

*Signore, rendici convinti
che le cose servono a vivere,
e ne bastano poche,
ma che solo le persone ci fanno
veramente vivere,
e più sono e meglio è.*



CARITAS DIOCESANA SPOLETO-NORCIA

6 dicembre 2020

Seconda domenica di AVVENTO

Vangelo Mt 3, 1-12



“SCHEDA TECNICA”



Domanda:

Pronti o distratti?

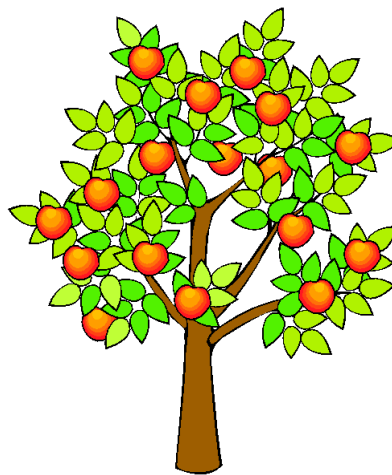
Suggerimento:

ATTENZIONE!!!

“Ogni albero che non dà frutto viene tagliato e gettato nel fuoco...”



È arrivato anche per te il momento di cominciare a dare i tuoi frutti...



IMPEGNO:

Cerca di impegnarti seriamente in un gesto concreto di carità verso chi ti è vicino o lontano!

Com'è?



È facilissimo fatti consigliare dal tuo cuore



SOS!!!



HAI TEMPO UNA SETTIMANA !!



Ci sono tante cose buone che puoi fare!!!

Per esempio: Non **spreCare** il cibo!

Mangiare tutto quello che hai nel piatto è un atto di carità!



Verso chi...?

Verso tutte quelle persone, anche bambini, che ancora oggi muoiono di fame!



Una volta compiuto il tuo buon gesto, scrivilo nel foglietto che hai nascosto!

Buona Carità!!!

